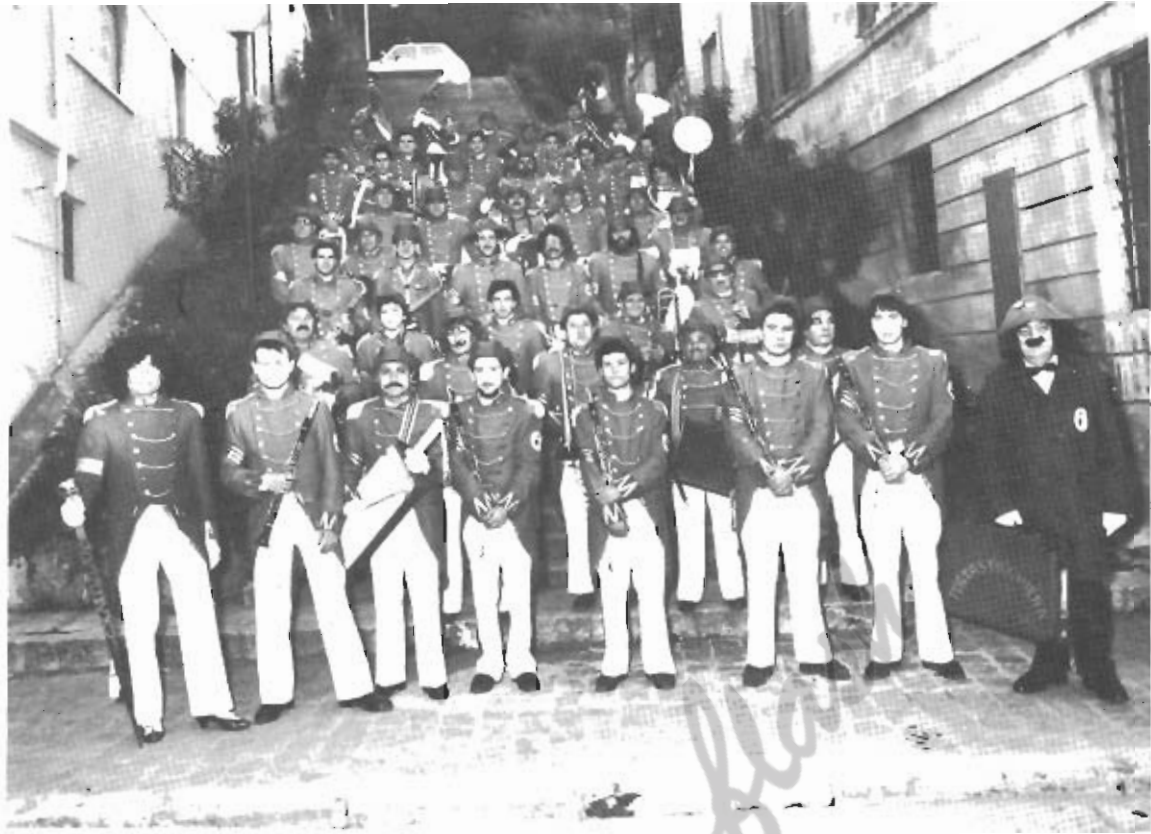


ché è nata la S.A.C.A.

Ricorda una delle sue prime mascherate negli anni '43-'44, quando con gli amici Peppe Fratoni e Giuseppe Ercoli, muniti di lenzuola e mutandoni, s'improvvisavano "fantasmi" e giravano per la città con un vaso da notte smaltato fingendo di espletare i bisogni corporali. Erano anni difficili, in cui ancora vivo era il ricordo della guerra, non c'erano molte possibilità e ci si mascherava un po' alla buona. In seguito la gente tornò a sentire il carnevale come una festa e riprese a mascherarsi: nacquero i primi veglioni, al Ventidio Basso, famosi quelli del "tricolore", del Circolo Cittadino e dell'"Ascoli Calcio".

Camaioni, si lascia prendere la mano dai ricordi e ripensa all'usanza in voga allora di lanciare, durante i veglioni, caramelle e cioccolatini in gran quantità e racconta un episodio singolare: quando Nazzareno (Zè) Peci pensò di cambiare tremila lire in carte da una lira e di lanciarle in Piazza al posto dei coriandoli.

Dagli anni '60 in poi, Camaioni si è interessato pienamente del carnevale e, con alcuni amici di Porta Solesà, fra cui Benito Calvaresi e Arturo Ciabattini, formò il gruppo "Ascoli '62", che



Sotto: Mariano Camaioni mentre intrattiene i componenti della commissione per la scelta della maschera ascolana. ■ Sopra: 1988: La banda della "Sfrigna" appena costituita.

esordì proprio in quell'anno con la mascherata "Profumi e balocchi".

La formazione del gruppo "ASCOLI '62" è motivata dalla volontà di concorrere, nell'ambito del concorso organizzato dall'Azienda di Soggiorno per premiare le mascherate più originali, coi gruppi che fino allora ne avevano monopolizzato la vittoria: famosi il "Gruppo Mancini", quello di Luciana Luciani e di Nino Anastasi.

In 29 anni vincono otto primi premi, il primo con "Li lavannare de Castielle", esibendosi in più di 80 mascherate.

Mariano Camaioni è davvero un vulcano di idee e un autentico pozzo di notizie: sa tutto di tutti, ricorda nomi, date, e nella foga dell'esposizione alterna riferimenti ad iniziative attuali e passate, mi è difficile seguirne una cronologia, farò senz'altro qualche errore, non me ne voglia.

Nel 1983 gli amici dell'"ASCOLI '62", coadiuvati dall'Associazione Commercianti e da Radio ASCOLI, indicano un concorso fra gli studenti delle scuole elementari e medie della città, dal titolo "Date un nome alla maschera ascolana".

Fra più di 3000 cartoline la giuria del comitato organizzatore all'unanimità sceglie quella indicante "Lu Sfrigne" proposta dalla piccola Carla Scatasta, alunna di V elementare.

Ma chi è "Lu Sfrigne"? Un uomo vestito poveramente che, con un ombrello aperto da cui penzolano ondeggianti tocchi di baccalà e sardelle, va in giro per le strade ricordando che fra poco, finiti i bagordi carnevaleschi, si tornerà nella mestizia quaresimale a cibarsi di magro e a fare penitenza; così annuncia il suo passaggio: "nà giacchetta rrevveddata su li spalle sò vendata — sò appiccate su l'imbrella dò sarracbe e na sardella — cu lu muse tutte tinte... sò arrivate... sò LU SFRIGNE".

Fautore di queste ed altre iniziative, Camaioni e i componenti del gruppo Ascoli 62 unitamente al gruppo "Li Precise", nel 1985 stilano il primo statuto della S.A.C.A. La Società nasce con l'intento di fiancheggiare l'Azienda di Soggiorno nell'organizzazione del carnevale, in seguito estenderà il proprio intervento a molte altre manifestazioni collaterali di interesse culturale al fine di valorizzare le tradizioni popolari.

Nel contesto del carnevale la S.A.C.A. ha apportato delle graditissime innovazioni, le più note: il concorso "Carnevale Dappertutto" indetto fra tutti i commercianti che si mascherano nella giornata del sabato grasso, "La Raviolata", dove sotto la Loggia dei Mercanti sempre il sabato vengono distribuiti i famosi ravioli ascolani conditi con cacio pecorino zucchero e

